



# Il giornale della Musica



Periodico del Complesso Bandistico Veneziano

Edizione N° 32

Copia riservata ai componenti e simpatizzanti

Luglio 2006

Internet: <http://digilander.iol.it/cbv>

e-mail: [c-b-v1893@libero.it](mailto:c-b-v1893@libero.it)

## ERLANGEN

*L'INCONTRO CON LA COMUNITÀ TEDESCA CHE ALL'INDOMANI DEL TERREMOTO DEL '76 NON FECE MANCARE, ATTRAVERSO L'INFATICABILE DON WILL, GLI AIUTI MORALI E MATERIALI*



*Il Complesso Bandistico Veneziano durante il concerto per la "Serata Italiana"*

### INOLTRE IN QUESTA EDIZIONE

*Il nostro Guido festeggia le 80 candeline – Terminato il Corso Musicale  
I 160 anni della Filarmonica Piobesina – La Banda a Sant'Antoni di Mont  
Auguri agli sposi Elena & Mirco – Il giornale della Musica compie 7 anni  
Ricordo di Primo Bellina – I giovani apprezzano le nostre iniziative  
Orchestra o Banda musicale?*

# UNSERE MUSIKKAPELLE ÜBERALL

-La nostra banda ovunque-

di Gian Mario Casasola



"Der Himmel ist blau – das Wetter ist schön – wir wollen heute spazieren gehen ..."

u.s.w. "Il cielo è blu – il tempo è bello...". Pare incredibile: mentre si attendeva il pullman che ci avrebbe condotti in quel importante centro bavarese di Erlangen, mi è venuta in mente la prima strofa di una poesia in lingua tedesca e studiata ai tempi delle "professionali" vale a dire circa 50 anni fa; probabilmente il solo pensiero di recarmi in Germania, ha aperto quell'album dei ricordi celato nel cervello.

Di certo, però, il colore del cielo ed il tempo piovoso, non hanno riscoperto il significato poetico, ma la volontà di partire c'è .... ed è anche tanta. Nel trentesimo anniversario del sisma, ennesimo incontro per riconfermare il reciproco gemellaggio esistente fra i due Comuni e soprattutto per non dimenticare l'aiuto offertoci durante il periodo critico del '76 e anni seguenti.

Come mezzo di locomozione, abbiamo a disposizione un bus con targa austriaca disposto su due piani; naturalmente il piano "terra" è stato per così

dire "affittato" a persone di una certa età (senza offesa).

Sore la zoventut anche parce che je plui pronte e svelte intal là su e ju pes scjalins.

Prontii! Viall! Il tragitto, nonostante il tempo bizzarro ed il freddo a volte pungente di alcune zone attraversate, è scivolato via senza intoppi; encomiabile la bravura e serietà dell'autista che, dopo Schengen possiamo considerare a tutti gli effetti, un paesano Europeo.

Accoglienza veramente calorosa e cordiale all'arrivo da entrambe le autorità locali (ecclesiastica e municipale).

Per la sistemazione alloggiativa, alcuni hanno trovato ospitalità presso le famiglie, altri in hotel. La prima serata non prevede impegni musicali.

La capatina mattutina del giorno dopo al centro per anziani, ha trovato pieno compiacimento dagli ospiti della struttura con applausi veri e sinceri. Nella chiesa gremita durante il rito della S. Messa, fra i nostri più coraggiosi c'è stato pure il tentativo di seguire i canti liturgici intonati dai due preti celebranti in lingua madre; il successo è una incognita, non tanto per la parte musicale, quanto quella della sintonia nella pronuncia. Prima e dopo la cerimonia religiosa un breack musicale da parte del ns. Complesso bandistico unitamente alle Majorettes, come sempre pronte a dimostrare carattere e capacità d'intrattenimento. Possiamo dire: due brevi ma intensi prelude alla serata per l'attesissima festa chiamata "Italiana" in base al menù offerto: pasta-sciumta – affettati nostrani – frico ecc., non poteva mancare la faticosa

mortadella molto apprezzata dagli ospitanti presenti. L'ottimo vino friulano e non di meno la locale birra, hanno assolto il compito di amalgamare la cibaria.

Le nostre esecuzioni durante il convivio, sono state accolte da scroscianti applausi, la concentrazione, palpabile in zona, ha dato un valido supporto. Prestazione valida con riferimento ai prossimi mondiali di calcio da parte dei ragazzini del luogo. Bravii! Bravissimi i ragazzotti bavaresi che si sono esibiti nei loro balli folk fra le ovazioni, a mio avviso più marcate soprattutto dal pubblico giovanile, ogni qualvolta le ballerine si proiettavano nell'eseguire delle "piroette".

Una bella e riuscita festa davvero.

Al rientro, la sosta a Salzburg in Austria, ci ha dato l'opportunità di visitare la città natale di Mozart ed il possente castello/fortezza che la sovrasta.

Questa nuova esperienza ha sicuramente incrementato in modo positivo, il bagaglio personale di ognuno di noi.

Nel discendere dal bus all'arrivo, ecco di nuovo quel lontano ricordo scolastico, ma stavolta con una piccola variazione personale: il cielo era grigio... "Der Himmel war grau – das Wetter war schlecht – aber – wir wollen wieder nach Erlangen fahren..."  
Intant un Mandi sciet anche par fa rime cun schlecht.



Uno scorcio di Salzburg

Gian Mario Casasola

# Ad Erlangen tre giorni indimenticabili

di Luciana Job



Avevo detto al Maestro Claudio che stavolta non avrei scritto, per lasciare su "Il giornale della Musica" spazio ad altri.

E' stata talmente forte la gioia dei tre giorni trascorsi ad Erlangen (Germania), che non ho resistito; cercherò comunque di limitarmi, per quanto mi sarà possibile.

Il viaggio con il pullman a due piani è stato molto piacevole, anche perché si era in buona compagnia.

Le porte e finestre piccole evitano di far entrare il freddo. Dopo la cena con piatti tipici e una bella dormita, mi svegliai di buon mattino e guardando dalla finestra sembrava di essere d'inverno. Tutto luccicava per la brina e sebbene fossimo il 30 aprile, la temperatura non superava i 3 gradi. Poi uscì il sole che ci accompagnò per tutta la giornata, come pure le note della Banda.

In un grande salone ci troviamo con gli amici tedeschi e, anche se non ci si capiva più di tanto, fu una serata all'insegna del divertimento. Iniziarono i bambini di Erlangen, con balli e piroette che strapparono gli applausi a tutti i presenti. Poi ci fu il momento della nostra Banda e relative Majorettes che, sebbene lo spazio fosse limitato, furono molto brave. Successivamente ci furono i lunghissimi discorsi delle autorità e lo scambio di regali. Per chiudere in bellezza la serata ci fu presentato un gruppetto di 3 bellissime ballerine con rispettivi partners. Queste 3 belle ragazze appena entrate sconvolsero tutti! Al ritmo di una bellissima danza tedesca volteggiavano avanti e indietro facendosi proiettare in aria e mostrando le loro grazie... Tutti a battere le mani a suon di musica, ma le urla di apprezzamento coprivano anche la musica.

Alcuni componenti della Banda erano stravolti! Ho visto delle facce cambiare colore! Fischi e urla a non finire mentre Filippo "no si parave" e scattava

foto. Quelli dietro, come Fabio, Glauco e Massimo, saliti sulla sedia staccavano la cravatta. Fu un momento molto particolare e di allegria per tutti. A conclusione del concerto -con l'esecuzione del "Can-can"- le Majorettes, per non essere da meno, iniziarono a ballare alzando con ritmo le loro gonnelline. Alla fine del divertimento pastasciutta per tutti! E' arrivato già il giorno della ripartenza e quindi un saluto, un abbraccio, arrivederci a Venzone. Ultima tappa a Salisburgo.

Peccato per il troppo poco tempo per visitarla. Alla proximali Ciao.

P.S.

Quel valzer di Strauss è meraviglioso.

Ora che le Majorettes hanno rotto il ghiaccio bisognerebbe loro proporre di andare tra il pubblico e cercare un cavaliere per fare due giri di valzer (magari a Ferragosto).



Dopo esserci sistemati in un bell'albergo a 4 stelle dove la televisione si accendeva da sola per darci il benvenuto, ci portarono a visitare il parco dell'arte.

L'interprete ci spiegava il significato di queste opere sistemate per le vie della città. In quel giro turistico di due ore, a piedi, notai pochissima luce nelle case e le porte e finestre erano molto piccole, tanto da sembrare disabitate.

Chiesi spiegazioni all'interprete che mi fece notare che le case sono sì abitate, ma la famiglia si riunisce in una sola stanza (che viene illuminata) perché in Germania l'energia elettrica costa molto.

Ci fu la Messa e un piccolo concerto all'esterno della "Residenza Venzone" dove gli ospiti, affacciati alla finestra, applaudivano.

Siccome il programma musicale era molto allegro, alle prime note di "Vilotis furlanis" noi "mamme venzonesi" ci siamo messe subito a cantare e i tedeschi ci applaudivano divertiti.

Un signore osservava attentamente le Majorettes e alla fine di una loro esibizione disse: bella musica per belle Majorettes! Un bel complimento per le nostre brave ragazze. A mezzogiorno pranzo libero e poi pomeriggio a piacere. Infine la "Serata italiana", e qui comincia il bello!

Luciana Job



# LA MIA PRIMA VOLTA AD ERLANGEN

(e sicuramente non l'ultima...)

di Glauco Fadi

Ore 07 di sabato 29 aprile. Sono tra i primi ad arrivare fuori la sala prove e, anche se l'orario era stato prefissato per le sette e mezza, un discreto gruppo di musicanti e di majorette erano già in attesa.

La corriera, quasi in anticipo, arriva nel piazzale delle scuole e, con molta calma iniziamo a caricare strumenti e valigie sul mezzo.

Ultimi saluti e via verso la lontana Germania. Imboccando l'autostrada mi guardo

in giro e scorgo molte facce veramente assonnate. Il viaggio sarà lungo ed il clima lo fa sembrare ancora di più: pioggia e freddo ci accompagnano fino ad Erlangen, per poi lasciare spazio al sole. In corriera, non c'è molto da fare e, quando Lorenzo dice che è ora di fermarsi, le facce si rianimano e il viaggio

prende un'altra piega. Con altre persone mi avvio verso il ristorante ma la gente è veramente troppa ed allora andiamo verso il bar dell'autogrill.

Ripresomi dallo schok per aver pagato un caffè 2,20 € è già ora di ripartire.

Ora l'atmosfera è più allegra ed io, Nicole, Elisa e Elena, iniziamo la seconda parte del viaggio giocando a briscola chiamata, ben quasi quaranta partite prima di arrivare all'autogrill per il pranzo.

Mi siedo al caldo e, con molta fame, mangio i panini con la compagnia delle tre majorettes.

Si riparte dopo un'ora e mezza e ormai ci avviciniamo sempre di più.

Arrivati ad Erlangen, ci fanno accomodare in una chiesa, dove ci diranno in quale famiglia andare ospiti.



Concertino presso il Centro anziani di Erlangen intitolato a Venzone



Io e Luca non conosciamo nessuno e ci sentiamo un po' smarriti. La casa dove soggiureremo per quei tre giorni di follia è proprio di fronte alla chiesa e, con l'aiuto del padrone di casa portiamo divise e valigie all'interno, dove una buona tazza di caffè, alcuni pasticcini e un televisore veramente grande ci aspettano. Iniziamo subito a fare confidenza, parlando del più e del meno. Non siamo dei geni, ma un po' in tedesco e un po' in inglese riusciamo a capirci.

La cena non si fa aspettare e verso le 19 mangiamo, dato che dopo dobbiamo trovarci con gli altri verso le 21.30, per andare a fare un giro in centro

ad Erlangen, che a dire la verità non è niente male. Verso le due in compagnia di Silvia e Nicole, torniamo verso casa dove una buona birra aspetta solo di essere bevuta.

Ore tre meno un quarto si va a nanna.

Ore 7.30 di domenica 30 aprile. Sveglia molto dura e colazione: wurstel, formaggio, burro, marmellata, pane, salame...

Una colazione molto leggera, visto soprattutto che siamo stati fino alle due a mangiare patatine!!!

Dopo questa colazione inconsueta, ci vestiamo e aspettiamo che arrivi qualcuno. Il primo ad arrivare è Duilio, seguito da Giacomo e Andrea e via via tutti gli altri e la domanda



Anche i bambini di Erlangen protagonisti alla "Serata italiana"



che pongono quasi tutti è "Durmit?"

Dopo qualche minuto iniziamo a suonare con un clima pressoché invernale ma soleggiato.

Quando la messa incomincia non entrano tutti in chiesa e alcuni di noi si siedono sul gradoni e sul muretto fuori la chiesa iniziando a raccontarci come abbiamo passato la notte. Quando la messa finisce saliamo in corriera e andiamo verso la casa di riposo dedicata a Venzone; qualche marcetta e ritorniamo a casa; il pomeriggio è libero e io e Luca ne approfittiamo per fare una dormita. Verso le tre vedo Gloria e Alba sedute fuori la chiesa e, con il permesso del padrone di casa, le invito ad entrare. Subito dopo arrivano Christan, Silvia e Liliana.

Verso le quattro e un quarto andiamo a preparare la sala per il concerto, lì troviamo Albano, Claudio e altri dei nostri. Preparo la batteria e Alba mi chiede di provarla e se ne innamora subito. Fatto questo, organizziamo una piccola partita a calcio, con una palla fatta di nastro adesivo. Finito questo incontro con nessun morto e alcuni feriti, andiamo a cambiarcì perché è quasi ora di andare a suonare.

E' il momento del concerto e la gente non si fa aspettare; quasi subito la sala si riempie di persone venute a sentire suonare noi e per vedere le bravissime majorettes ballare.

Il concerto viene eseguito molto bene, anche se ne suoniamo solo una parte, perché i sindaci delle due città gemellate, (Erlangen e Venzone) hanno molto da dire, lasciando meno spazio alla musica. Fra un brano e l'altro il presentatore chiama per nome tutti coloro che sono intervenuti per la prima volta ad Erlangen e, se devo dire la verità, siamo veramente in tanti tra majorettes e musicanti. Alternandosi con noi si esibiscono due gruppi folcloristici della città tedesca: il primo è composto da bambini che portano in scena la



giretto in centro, per poi tornare a casa....

Alle quattro mi butto sul letto distrutto.

Ore 6.30 di lunedì 01 maggio.

Sono l'ultimo a svegliarmi e, come potete immaginare, la colazione è uguale a quella del giorno prima. Sistemate le ultime cose e fatto i bagagli, è già ora di ripartire per il viaggio di rientro.

Ci sono già alcune

Salisburgo dove ci fermiamo per tre ore e, con gusto, alcuni di noi mangiano una pizza ridendo e scherzando. Tornati a Venzone scarichiamo i bagagli e gli strumenti che vengono portati in sala prove.

Ci salutiamo e il Presidente dice: "Si vedin ioibe, la di Guido".

Per me, e anche per i giovani che sono andati per la prima volta ad Erlangen, credo sia stata un'esperienza fantastica da ripetere negli anni a seguire, perché cose così rafforzano il legame che c'è tra noi giovani e gli anziani della banda!!!

*Stavco Fadi*



*Dopo i discorsi delle autorità, lo scambio di doni fra le Amministrazioni Comunali*

magia dei mondiali di calcio, mentre il secondo -accendendo i bollenti spiriti dei giovani (e non solo) della banda- è composto da sei ragazzi, che propongono un balletto molto esuberante. La serata si conclude con tanta birra e un

persone quando arrivo nel piazzale, ultimi saluti e via, "si torne a çiasè"!

Sulla corriera molti dormono, mentre altri pensano già di ritornare quest'estate nella città tedesca.

Una sosta veloce a Monaco e poi giù fino a



MAGGIO 2006

## IL NOSTRO AMATISSIMO GUIDO COMPIE 80 ANNI!

di Marzia Copetti

Per festeggiarlo la Banda ha deciso di riunirsi nel giardino di casa sua e rallegrarlo con la nostra musica, sostituendo così le prove settimanali dei giovedì con una ben più importante occasione.

Dopo gli immancabili auguri e le foto con tutti i giovani componenti, abbiamo iniziato a suonare alcuni brani ed in particolare uno che sta particolarmente a cuore a Guido, "The funny pumpkins" dove sono solisti i tromboni.

La presenza dei musicanti è stata numerosa, forse più che a prove, e vi ha partecipato, giungendo appositamente da Villach, anche Roberto Spanu, desideroso di portare i suoi auguri. La serata si è fatta ancor più importante quando è arrivato anche il Signor Sindaco Amedeo Pascolo, desideroso di partecipare a questa simpatica serata. Beh, per Guido questo è altro...

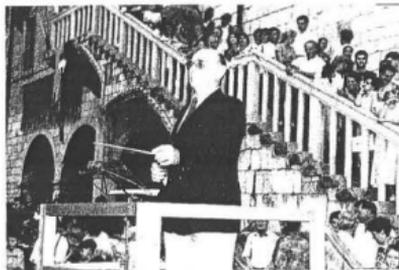
Ricordiamo che Guido è stato attivo nella Banda per 60 anni, per un periodo l'ha anche diretta, è stato insegnante per lungo tempo nei Corsi musicali organizzati dalla nostra associazione e anche adesso, alla sua bella età, spesso partecipa alle prove dei giovedì.

Per me Guido è una persona speciale, è come il nonno che io non ho potuto godere e tutti noi giovani dovremmo prenderlo come esempio di forza e di bontà.

A nome di tutti i componenti mi sento di dire: Guido, continua a sostenerci, ti vogliamo bene!!!

*Marzia Copetti*

Era l'ormai lontano 1987 quando, all'età di 11 anni, i miei genitori mi iscrissero al corso musicale che ogni anno la Banda organizza. A quel tempo le lezioni (il sabato pomeriggio) si tenevano nella palestra delle scuole elementari: in fondo all'enorme stanza c'era un massiccio tavolo dove, immancabilmente, ad ogni lezione trovavo un leggio in legno scuro dietro al quale sedeva, avvolto quasi sempre da una nuvoletta di fumo (come oggi...), la persona che mi avrebbe insegnato quel po' di musica che conosco.



Chi conosce la banda saprà già che dietro quella nuvoletta di turno non poteva che esserci Guido. L'impatto emotivo che inizialmente ebbi con le lezioni non fu felicissimo perché la differenza di età con Guido e il suo sguardo, che allora mi sembrava severo, mi mettevano parecchia soggezione.

Sentimento quest'ultimo che mi fu prezioso perché per paura di arrivare impreciso alle lezioni ed essere così ripreso mi misi

In occasione dell'importante traguardo raggiunto, riproponiamo una sintesi di quanto scritto tempo fa dal nostro Presidente Lorenzo

### DEDICATO A GUIDO PASCOLO

a studiare a casa seriamente. Le lezioni trascorsero abbastanza velocemente: il libro di solfeggio sistemato sul leggio, un tondo disegnato a matita a fianco dell'esercizio che dovevo studiare per il sabato successivo, una "X" sopra il tondo se l'esercizio assegnatomi era stato studiato correttamente oppure una "I" se lo avevo imparato insufficientemente e quindi dovevo ripassarlo

Solo pochi anni fa mi ha infatti confessato il trucco che usava con me e Sandro per farci studiare di più: ogni lezione diceva ad ognuno di noi due che l'altro era già arrivato alla pagina successiva del libro di solfeggio che utilizzavamo.

In questo modo (durante la settimana io e Sandro per orgoglio e rivalità naturalmente non ci confrontavamo in merito) ottenevo da entrambi il massimo dell'impegno perché nessuno dei due accettava di dimostrarsi meno bravo dell'amico.

Le lezioni, dunque, proseguirono con lo strumento, ma sempre con i soliti toni segnati sul libro e con la solita frase: "Viôt che Sandro al è già rivât te pagine dopo!"

A dire il vero quelle lezioni non sono mai terminate perché una volta entrato nella banda, a parte i primi mesi che sono coincisi con l'ultimo suo periodo di direzione, mi sono trovato a suonare a fianco di Guido, il quale non ha mai perso l'occasione per darmi qualche suggerimento in più, con lo stesso entusiasmo di quindici anni fa.

*Lorenzo Cracogna*  
Presidente del Complesso  
Bandistico Venzone



# Terminato positivamente il Corso musicale

Per gli allievi è tempo di meritate vacanze

Anche per quest'anno è terminato l'impegno dei nostri allievi al Corso musicale.

Non è un impegno da poco se teniamo conto che tutti i ragazzi, oltre a questa, hanno molte altre occupazioni, prima fra tutte la Scuola.

Il numero degli iscritti è stato costante anche quest'anno e ha visto la presenza di 25 ragazzi, dei quali 7 hanno frequentato il Corso di Teoria e solfeggio, per poi acquisire lo strumento

musicale, e gli altri 18 hanno proseguito lo studio del proprio strumento.

Nell'ultimo periodo di frequenza alcuni allievi sono stati impegnati in prove di gruppo che hanno avuto lo scopo di abituarli a suonare insieme, quale premessa per l'inserimento nel Complesso Bandistico. Alcuni di loro infatti, con più anni di studio e maggiori progressi conseguiti, hanno iniziato ad intervenire alle prove settimanali per



poi gradatamente entrare a far parte, a tutti gli effetti, della nostra Banda musicale.

Riteniamo sia giusto un elogio per tutti questi nostri allievi ma in particolare vogliamo segnalare quattro di loro che, pur essendo già componenti della Banda, hanno continuato a frequentare il Corso, consapevoli della validità dello studio al fine di un miglioramento delle proprie capacità tecniche.

Ci riferiamo a Giacomo Zamolo, Alberto Copetti, Saul Della Schiava e Andrea Bellina.

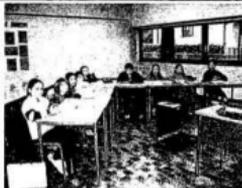
Ricordiamo che i nostri corsi musicali hanno

iniziato nel mese di ottobre e sono aperti a tutti, ragazzi e ragazze. E' però necessario che l'allievo abbia già frequentato la classe terza elementare. Dopo un primo periodo, durante il quale vengono impartite le prime nozioni teoriche, abbinate all'uso del Flauto dolce, l'allievo potrà scegliere tra una vasta gamma di strumenti musicali: Flauto traverso, Clarinetto, Saxofono, Tromba, Trombone, Flicorno, Basso tuba e Percussioni.

Il Corso è tenuto da insegnanti qualificati in possesso di una vasta esperienza in campo musicale.

## TUTTI GLI ALLIEVI DEL CORSO 2005-2006

GIULIANO BELLINA	Teoria e Percussioni
PATRIK CLAPIZ	Teoria e Percussioni
GIULIA FORGIARINI	Teoria e Flauto trav.
ERICA VENTURINI	Teoria e Flauto dolce
ALICE BELLINA	Teoria e Flauto dolce
LINDA STEFENATTI	Teoria e Flauto dolce
ALIA GIRONI	Teoria e Flauto dolce
MARIA TERESA DE CLARA	Clarinetto piccolo MIB
ANNA MORETTI	Clarinetto Sib
MARTA MITTIDIERI	Clarinetto Sib
DENISE BELLINA	Clarinetto Sib
BRUNO UNFER	Clarinetto Sib
KAREN CLAPIZ	Clarinetto Sib
TOMMASO DI BENARDO	Clarinetto Sib
ELIAH CORTELLO	Sax soprano
ANDREA BELLINA	Sax contralto
VALENTINO FADI	Sax contralto
ALESSANDRO AMBROSINO	Sax contralto
SAUL DELLA SCHIAVA	Sax tenore
RICCARDO CAPRIZ	Tromba
MICHELE DI BERNARDO	Flicorno soprano
GIACOMO ZAMOLO	Trombone a tiro
CONATI GABRIEL	Percussioni
NIKITA PETERLUNGEN	Percussioni
GIULIO FERIGO	Percussioni



# P i o b e s i

## Festeggiati i 160 anni di vita musicale della Filarmonica

In occasione dei festeggiamenti per il 160° anno di fondazione della Filarmonica Piobesina, una delegazione del nostro Complesso Bandistico ha raggiunto Piobesi per rimarcare l'amicizia che ormai da trent'anni unisce le nostre due formazioni musicali.

Il Presidente Lorenzo ha inoltre inviato una lettera per riassumere i sentimenti di tutti i componenti la nostra Banda musicale.

### Carissimi amici Piobesini,

innanzitutto formulo a voi tutti i più sinceri auguri per l'importante e prestigioso traguardo raggiunto: 160 anni di attività della Filarmonica sono un risultato davvero incredibile!

Se mi permettete, sia io che gli altri componenti del Complesso Bandistico Venzonese sentiamo questo avvenimento come un po' anche nostro: il prossimo anno ricorrono, infatti, 30 anni dall'inizio del gemellaggio (o meglio dell'amicizia) tra le nostre due Bande. Tre decenni che rappresentano sicuramente solo un piccolo pezzetto della vostra storia, ma che sono stati di un'intensità e sincerità tale da farci sentire sempre parte della vostra famiglia musicale. Quasi come dei genitori aiutano il proprio figlio a rialzarsi dopo essere caduto, così la Filarmonica Piobesina ha aiutato la nostra Banda (più "giovane" di

quasi mezzo secolo) a rialzarsi dopo essere caduta sotto i colpi di una tragedia come quella del terremoto che distrusse Venzone nel 1976. Da questa esperienza è nata questa splendida amicizia che dura da quasi trent'anni e che si rafforza ad ogni incontro coinvolgendo le nuove generazioni.



Questa è la parte della vostra storia che meglio conosciamo; il resto lo immaginiamo molto simile a quanto vissuto anche dalla nostra Banda.

Le difficoltà e le ristrettezze economiche dei primissimi tempi; le primissime uscite (in paese o al massimo nei paesi limitrofi, che si raggiungevano rigorosamente a piedi); gli scioglimenti e le successive ripartenze dettate dalle due guerre mondiali, con quanto e con chi si era salvato dagli eventi bellici; il costante cambiamento e

ammmodernamento delle Bande iniziato nel dopoguerra e tutt'oggi in corso, che ci ha visto alla ricerca di sempre più eleganti divise, di brani sempre più difficili e moderni, di concerti ed esecuzioni in contesti di livello sempre più prestigioso. Per non dimenticarci della nascita dei gruppi Majorette:

oggi la loro presenza al seguito della banda è scontata, ma parecchio scalpore fecero le prime ragazze che si dedicarono a quest'attività!

Tutto questo, però, è stato possibile solamente grazie a centinaia di persone che in tutti questi decenni hanno dedicato alla Banda tempo ed energie come si fa con la propria famiglia. Credo sia giusto pensare a loro con riconoscenza ogni volta che si festeggia un traguardo eccezionale come il 160° anniversario di fondazione.



Davanti a tutti gli ostacoli che le Bande hanno dovuto affrontare durante la loro lunga storia, sembrerebbe di poter dire che al giorno d'oggi la strada è in discesa.

Chi si adopera per garantire la prosecuzione dell'attività bandistica sa, però, che le cose non stanno proprio così. La psicopatica frenesia che si è impadronita di ognuno di noi e che ci fa vivere nella filosofia del "non ho tempo!", la moltitudine di impegni che molti hanno o credono di avere, l'apatia dei giovani che non riescono ad appassionarsi a niente: questi sono gli ostacoli che oggi troviamo lungo la nostra strada.

L'augurio che voglio esprimermi è anche quello di sconfiggere questi moderni e comuni nemici per permettere che un giorno si possa festeggiare anche il 200°, il 250°, ... anniversario di fondazione!

Con affetto

IL PRESIDENTE  
*Lorenzo Cracogna*



# La Banda a "Sant'Antoni di mont"

di Emanuele Pascolo

Tutto è iniziato giovedì primo giugno verso le ore 17, quando un gruppo di noi si è incontrato in piazza a Venzone per partire verso S. Antonio. La compagnia era formata da Giacomo, Glauco, Fabio (tutti componenti del C.B.V.), Francesco, Luca, Cristian ed io. Il tempo non prometteva niente di buono e, come non bastasse, eravamo tutti carichi.

Quest'anno il due giugno avremmo fatto anche la pastasciutta e allora c'era chi aveva portato la pentola, la pasta, l'acqua, il sugo e poi il mangiare per la cena.

Siamo arrivati alla chiesa in un'ora circa, con la pioggia e con tanta fame.

Dopo aver mangiato e cantato a lungo siamo andati a dormire, abbastanza presto, per poterci preparare per il giorno dopo. L'indomani sveglia alle 06.30 e subito abbiamo iniziato a preparare la festa: chi puliva la chiesa, chi accendeva il fuoco, chi preparava il caffè per quelle persone che, stanche della camminata, cominciavano ad arrivare. Per fortuna il tempo era bello e la giornata si prospettava favolosa.



Il 2 giugno a Sant'Antoni di Mont sta diventando una tradizione anche per la nostra Banda musicale

Verso le 10 sono cominciati ad arrivare i musicisti (quelli che portavano la grancassa erano i più sfortunati). Intorno alle 11, prima che Don Bertossi iniziasse a celebrare la messa, la Banda ha suonato due marcette. Eravamo un bel numero ma questa volta mancava il Maestro Claudio e così Franco Gavini ha preso le "redini" e ci ha dato il via (è stato molto bravo).

Finita la messa abbiamo di nuovo allietato la giornata suonando fino al rintocco della campanella che ci avvertiva di prepararci a mangiare la pasta. Molto buona; peccato che per "qualcuno" fosse poca... E' stata una giornata favolosa e carica di note musicali.

Emanuele Pascolo



## M a n d i P r i m o

Dopo un'esistenza dedicata alla famiglia, al lavoro e alla musica, qualche giorno fa Primo Bellina ci ha lasciati. Era entrato nella nostra Banda musicale verso la metà degli anni '50, sotto la direzione del Maestro Toselli Morassi. Suonava il Basso tuba e subito si era distinto per l'impegno puntuale

e preciso che dava, sia sul piano musicale che in quello propositivo e organizzativo. In tutti questi anni è stato anche Presidente e moderatore nelle assemblee annuali distinguendosi per la pacatezza delle sue osservazioni e della bontà delle proposte. Primo lascia alla Banda un ricordo indelebile, il ricordo di una persona amante

della musica, della compagnia e dell'amicizia. E noi è così che vogliamo ricordarlo; con il suo grosso strumento in spalla a chiudere la fila dei suonatori, consapevoli di aver avuto in lui un amico sincero al quale dedicare le note delle nostre musiche più belle.



Claudio Calderari



# Tanti auguri agli sposi



Una giornata indimenticabile per Elena & Mirco

Ci sono alcune occasioni nelle quali la Banda suona senza indossare la divisa. E' un modo per sottolineare un avvenimento speciale al quale si partecipa in modo spontaneo e amichevole.

Questi sono i sentimenti che hanno spinto i componenti della Banda e delle a ritrovarsi sabato 27 maggio presso la chiesetta di Sant'Anna e Giacomo, per festeggiare ed augurare i fatidici "100 di questi giorni" agli sposi Elena e Mirco.

Elena è da molti anni una componente del nostro Complesso Bandistico, sia come valida flautista che come presentatrice ufficiale dei nostri concerti. Inoltre anche il papà Duilio è da sempre un insostituibile elemento alle percussioni, per



cuì la nostra presenza era proprio dovuta!

La tradizione di intervenire, in modo informale, nelle occasioni speciali che riguardano i componenti del nostro Complesso Bandistico, è iniziata molti anni fa ed ha riguardato diversi matrimoni, celebrati anche fuori Venzone, per cui la riteniamo una iniziativa simpatica, oltre che doverosa.

Il nostro augurio è che Elena e Mirco possano coronare il loro sogno di formare una famiglia, mentre la nostra speranza è che i nuovi impegni matrimoniali non impediscano ad Elena di continuare ad essere presente alle nostre attività musicali, magari coinvolgendo anche il novello sposo.



## Il giornale della Musica compie 7 anni

Era il 1999 quando il Maestro Claudio ebbe l'idea di fare una nostra pubblicazione specifica, che illustrasse cioè in modo semplice, ma preciso e aggiornato, le nostre varie attività musicali.

Nella primavera del 1999 uscì quindi la prima edizione de "Il giornale della Musica".

Era un'edizione molto semplice, un foglio formato A3 piegato in due con alcune notizie riguardanti l'attività, l'intervista ad un nostro componente e in ultima pagina l'elenco nominativo dei componenti della Banda e delle Majorettes. Tanto bastò perché l'interesse e la curiosità si destassero e

permettessero un po' alla volta lo sviluppo dell'idea.

Ora il giornale è molto migliorato ed è composto da 12 pagine, arricchite da molte fotografie, alla stesura delle quali partecipano diversi componenti e simpatizzanti del nostro Complesso.

In questi anni ha raccontato le nostre vicende, belle e

meno belle, i nostri progressi, le nostre aspirazioni, e ci ha accompagnati in tutte le uscite descrivendole con precisione e dovizia di particolari. L'intero contenuto del giornale, inoltre, si può trovare anche nel nostro sito Internet

all'indirizzo: <http://digilander.iol.it/cbv>  
Crediamo che "Il giornale della Musica" abbia assolto in maniera egregia la funzione per la quale è stato pensato.

*Secondo un'indagine nell'ambito del progetto "EUREKAI"*

## Primi nelle preferenze dei giovani

*Il nostro Complesso Bandistico risulta come l'associazione più conosciuta e frequentata*

Chiunque faccia parte di un'associazione si sarà, almeno una volta, posto la seguente domanda: "Con i mille pensieri ed impegni che già ho, devo proprio andare a cercarne degli altri?".

Ma allora, se far parte di un'associazione significa aumentare i propri impegni e pensieri come mai tanta gente opta per questa scelta?

Sicuramente, il primo motivo va ricercato nella volontà di svolgere un'attività (ad esempio suonare per noi della banda) che ci piace e ci dà soddisfazioni.

In secondo luogo, a mio avviso, c'è il piacere di svolgere un'attività riconosciuta ed apprezzata dagli altri. Non a caso, infatti, tutte le associazioni quando organizzano una manifestazione la pubblicizzano, proprio per far sì che vi partecipi il maggior numero di pubblico possibile.

Anche il Complesso Bandistico Venezonense investe molte energie, finanziarie e fisiche, nella pubblicità delle proprie iniziative. Basti pensare, solo per citare alcuni punti, ai manifesti, agli articoli sui giornali, alle locandine edite in occasione dei concerti, al nostro apprezzato giornalino, al nostro sito internet, alla pubblicità con altoparlanti per le occasioni più importanti. Ovviamente prestiamo poi molta attenzione ai risultati che tutta questa pubblicità porta: finora, giudicando dal numero di persone che seguono le nostre iniziative, pensiamo siano piuttosto buoni.

Recentemente, a tal proposito, l'A.S.S. n° 3 "Alto Friuli" in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, ha condotto, nell'ambito del progetto "EUREKAI", un'indagine sui ragazzi dagli 11 ai 18 anni residenti a Venzone. L'obiettivo dell'indagine era la raccolta di informazioni sul modo in cui i giovani trascorrono il loro tempo libero,



analizzando quanto le associazioni e le istituzioni offrono e quanto, invece, secondo i ragazzi, non viene offerto.

Il questionario (al quale hanno risposto 83 ragazzi su 135 coinvolti) ha evidenziato come il Complesso Bandistico Venezonense sia non solo la realtà di cui conoscono maggiormente le iniziative, ma anche come sia quella le cui iniziative vengono più frequentate.

Questo dato oggettivo, seppur migliorabile, ha una chiave di lettura molto importante: ci dà, infatti, la conferma che quanto investiamo in pubblicità ha un ritorno importantissimo e riconosciuto anche a livello giovanile; obiettivo, quello del coinvolgimento dei giovani, che, come associazione, abbiamo sempre considerato prioritario. Non a caso, infatti, abbiamo un organico, sia come banda che majorette, composto in gran parte da ragazzi/e e stiamo sempre attenti a proporre attività che li coinvolgano in prima persona. Questo sia dal punto di vista musicale (ad esempio nel programma del 2006 abbiamo inserito, prontamente trascritto dal nostro inesauribile Maestro Claudio Calderari, il brano "The final countdown" degli Europe, tormentone dell'anno grazie ad una nota pubblicità), sia dal punto di vista delle uscite (penso a Mirabilandia dello scorso anno e di carnevale di quest'anno).

Vorrei chiudere con un invito ai ragazzi: utilizzate il sistema a voi più caro, il computer, e navigate attraverso le pagine web del nostro sito: <http://digilander.iol.it/cbv>. Scoprirete che far parte della banda non significa solo sfilare per le vie di Venzone suonando le solite marce..., ma molto di più. A voi il piacere della scoperta.

*Lorenzo Cracogna*





# ORCHESTRA O BANDA MUSICALE?



di Claudio Calderari

Spesso, quando i nostri concerti riescono particolarmente bene, ci siamo sentiti dire: "Avete suonato come un'orchestra", oppure: "Eravate così intonati che sembrava di ascoltare un'orchestra".

Questi attestati di stima fanno sempre piacere perché denotano il gradimento del pubblico sia verso la qualità della nostra preparazione che sulla scelta del repertorio. Però queste affermazioni, anche se gradevoli, non sono corrette dal punto di vista strettamente musicale.

Mi viene in mente il concerto presso il Teatro Verdi di Pordenone, ascoltato qualche mese fa da me e da altri appartenenti al nostro Complesso Bandistico, dove si esibiva la prestigiosa Banda musicale dell'Esercito diretta dal Maestro Fulvio Creux. La presentazione, pur sottolineare esecuzioni molto difficili perfettamente riuscite o per elogiare i vari bravissimi solisti, più volte ha fatto riferimento al concetto: "Banda che suona bene = Orchestra".

A un certo punto il Maestro Creux ha ritenuto di intervenire per correggere queste affermazioni e, impossessatosi del microfono, ha puntualizzato: "Ci sono Orchestre che suonano bene e Orchestre che suonano male; Bande musicali che suonano male e Bande musicali che suonano bene.

Noi siamo una Banda musicale che suona bene!

La differenza fra Banda musicale e Orchestra sta nell'organico strumentale e non nella qualità delle esecuzioni."

In effetti la differenza d'organico strumentale è molto diversa fra le due formazioni musicali. Nell'orchestra il 60 % degli strumenti è ad Arco (Violini, Viole, Violoncelli e Contrabbassi) e spesso si utilizzano altri strumenti a corda come il Pianoforte, L'Arpa, il Clavicembalo ecc, generalmente come strumenti solisti. Poi ci sono i fiati (Legni: Flauto, Ottavino, Oboe, Corno inglese, Fagotto, Controfagotto, Saxofono; Ottoni: Corno Francese, Tromba,

Trombone, Basso tuba) e le Percussioni (a suono determinato: Timpani, Celesta, Glockenspiel, Xilofono, Vibrafono - a volte anche il Pianoforte, nella musica contemporanea, viene utilizzato come percussione-; a suono indeterminato: Grancassa, Piatti, Tamburello, Triangolo, Gong ecc.).

Riassumendo possiamo quindi dire che l'Orchestra è composta da strumenti a corda, strumenti a fiato e dalle percussioni mentre la Banda musicale è composta dai soli strumenti a fiato e dalle percussioni. Mancano del tutto gli strumenti ad arco anche se ci sono delle eccezioni, come ad esempio nella Banda Comunale di Torino, dove vengono impiegati due Contrabbassi ma che chiaramente possono essere utilizzati solo per le esecuzioni "da fermo".

Una precisazione va fatta anche per la cosiddetta "Fanfara", che è formata solo dagli Ottoni e dalle Percussioni mancando del tutto i Legni. La conosciutissima Fanfara della Brigata Julia è

quindi in realtà una Banda avendo nell'organico, oltre agli Ottoni, anche Flauti, Clarinetti e Saxofoni.

Invece è sicuramente una Fanfara quella dei Bersaglieri, formata soltanto dagli Ottoni, che ha la particolarità di suonare, forse unica al mondo, anche muovendosi di corsa.

Un'ultima annotazione riguarda le "Orchestre di Fiati" che non hanno nulla di diverso dalle vere e proprie Bande musicali se non nel termine, che possiede una più elegante fonetica.

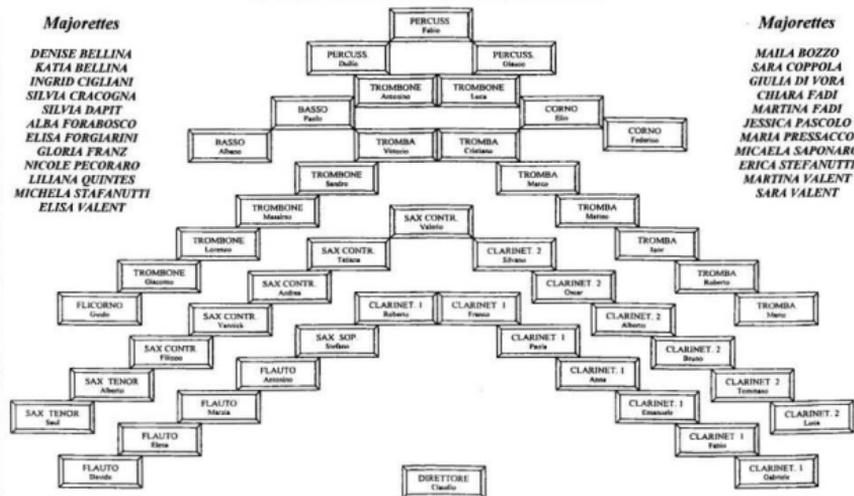
Il nostro Complesso Bandistico, accompagnato dalle coreografie delle Majorettes, pur formato da suonatori dilettanti, in gran parte giovani e giovanissimi, si propone da moltissimi anni con programmi sempre vari e con esecuzioni dignitose, meritando tutta la stima che da parte del pubblico gli viene sempre tributata, ed è da considerarsi come una importante risorsa del nostro paese.

Claudio Calderari

## IL COMPLESSO BANDISTICO VENZONESO

### Majorettes

DENISE BELLINA  
KATIA BELLINA  
INGRID CIGLIANI  
SILVIA CRACOGNA  
SILVIA DAPIT  
ALBA FORABOSCO  
ELISA FORGIARINI  
GLORIA FRANZ  
NICOLE PECORARO  
LILIANA QUINTES  
MICHELA STAFANUTTI  
ELISA VALENT



### Majorettes

MARIA BOZZO  
SARA COPPOLA  
GIULIA DI VORA  
CHIARA FADI  
MARTINA FADI  
JESSICA PASCOLO  
MARIA PRESSACCO  
MICHAELA SAFONARCO  
ERICA STEFANUTTI  
MARTINA VALENT  
SARA VALENT